



S. S. STOFFSDAL. Pianta di Napoli, Particolare con la chiesa del Gesù e via S. Maria di Costantinopoli.

inserita nell'arco ricorda che il portale della cappella, situata nel vicolo Piscicelli, fu trasferito dov'è attualmente in seguito alle demolizioni compiute dal Risascimento. È da osservare, però, che, nel pur lodevole salvataggio della ornamentazione del portale, si rinunziò a ricomporre la parte strutturale dell'insieme, e cioè i conci dell'arco gotico intorno al quale si svolgeva il superstite ornato, non escluso il pezzo di chiave che portava lo stemma dei Piscicelli<sup>20</sup>. Ma ancora all'interno di questo edificio, notiamo, sullo sfondo del cortile, un ornato settecentesco, composto di tre aperture in piperno contornate da busti e vasche marmoree; il tutto si profilava sul verde di un superstite giardino prima che le aperture fossero in gran parte murate.

Guardiamo ora là dove si fronteggiano due chiese conventuali che, per programma figurativo, possono dirsi fra le maggiori di Napoli: quella già ricordata di S. Giovanni delle Monache e la chiesa di S. Maria della Sapienza. Tra la zona di Caponapoli e via S. Maria di Costantinopoli è stato perpetrato un vero scempio urbanistico, demolendo fabbriche monumentali e sistemando

al loro posto e nel peggiore dei modi possibili, le Cliniche universitarie. Il chiostro di S. Maria della Sapienza, che era uno dei massimi della città e conteneva un vasto giardino, venne totalmente distrutto. Dalla pianta Carafa rileviamo che esso svolgeva un perimetro rettangolare di poco inferiore a quello di S. Marcellino; inoltre, una descrizione dell'ambiente ci dice che non si trattava soltanto di un chiostro verde (e che sarebbe stato degno di esser risparmiato non foss'altro per il verde), ma di un insieme variamente articolato; v'erano infatti tre refettori ornati di affreschi e, davanti alle celle, « piccoli terrazzini trasformati dalle suore in ridenti giardini... ed infine terrazze bellissime e sul braccio occidentale l'alto belvedere dal quale godevasi la più bella e pittoresca vista della città »<sup>21</sup>.

Guardando la facciata della Sapienza si rileva, a destra, la presenza di un intervallo libero, terminante con un muro di fondo; passando ora a guardare la pianta Carafa, scopriamo che il presente intervallo era l'inizio di un vicolo che proseguiva lungo il fianco della chiesa, volgeva a destra dietro il convento di S. Antoniello, pro-